

Mittente	Manfredi Muzio	Destinatario	Gonzaga Ercole
Data	30/4/1591	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Nansi [Nancy, Francia]	Luogo arrivo	Mantova
Incipit	Hora, che io sono in Lorena. Vostra Signoria Illustrissima ha abbandonata		
Contenuto	Muzio Manfredi scrive a Ercole Gonzaga [figlio di Ottavio Gonzaga, signore di Cercemaggiore] affermando di trovarsi in Lorena [a Nancy in Francia, dove soggiornò dal dicembre 1590 dopo il trasferimento della sua signora, la duchessa Dorotea di Lorena] proprio ora che lui ha abbandonato la Fiandra [Ercole Gonzaga fu cavaliere al servizio della Spagna nelle Fiandre]. Per tale motivo, non sa se gli dispiaccia di più per lui, che ha "altro che fare da seguire le pedate eroiche paterne" [il padre di Ercole, Ottavio Gonzaga, fu largamente attivo sul territorio delle Fiandre], o per sé stesso poiché l'avrebbe visto passare [per Nancy] come fanno altri cavalieri, rimanendo così aggiornato sui suoi progressi cavallereschi. [Si consideri che le lettere del Manfredi sono datate in modo fittizio, tali da poter essere disposte in modo consecutivo nel corso dell'anno 1591, e che i possibili riferimenti temporali ivi presenti potrebbero essere stati manipolati con accurata attenzione per far coincidere i tempi. In questa lettera, nello specifico, non ci sono elementi su cui poter ragionare circa una possibile datazione diversa da quella scritta dall'autore]. [Per completezza, si noti che a Ercole Gonzaga è indirizzata un'altra lettera del Manfredi datata 5 luglio 1593, e contenuta in 'Cento lettere scritte da Mutio Manfredi, il Fermo academico innominato [...] Novamente date in luce. Tutte in un soggetto [...]', Pavia, Viano, 1594, p. 30. Da questa si apprende che il Gonzaga non rispose mai alla lettera qui analizzata; comportamento che il Manfredi così descrive: "Così mi hanno cominciato a trattare tutti quelli di casa Gonzaga, né so perché". Sulla vicenda, si tenga infatti presente che il Manfredi fu presso la corte di Ferrante II Gonzaga fino al 1587, quando ne fu improvvisamente allontanato: il motivo, secondo Muzio stesso, è da ravvisarsi nell'ostilità dei cortigiani].		
Fonte	Muzio Manfredi, 'Lettere brevissime', Venezia, Meglietti, 1606, p. 93, n° 120		
Compilatore	Angeloni Alessandra		